

Milano 10 Maggio 2005

Egregio Signore,

nelle scorse settimane un gruppo di federalisti europei attivi in Francia, in Germania, in Italia e in Olanda ha dato vita al *Comitato europeo per lo Stato federale europeo*, che si batte affinché i Paesi fondatori prendano l'iniziativa di creare un nucleo federale all'interno dell'Unione, aperto a tutti gli altri Stati membri che vorranno aderirvi. In allegato Le invio l'appello che il Comitato rivolge ai governi e alla classe politica di Francia, Germania, Italia, Olanda, Belgio e Lussemburgo, nonché la versione italiana del testo-base di questa Campagna.

In questo momento di incertezza sul futuro dell'Europa e di indubbio malessere nell'opinione pubblica - come dimostra anche il dibattito in corso in Francia in vista del referendum sul Trattato costituzionale - l'Italia potrebbe, come già fece in passato, giocare un ruolo decisivo per il rilancio della costruzione europea. Nei Paesi fondatori i cittadini sentono il disagio di questa Unione europea troppo debole e chiedono non meno, ma più Europa. Essi chiedono un'Europa più unita, più democratica, più efficace nel mondo, più capace di dare risposte reali ai problemi dell'economia. Occorre prendere atto che queste aspirazioni non potranno trovare risposta nel quadro di un'Unione a venticinque, e presto ventisette o trenta, Stati Membri sempre più eterogenei. Né l'ipotesi delle cooperazioni rafforzate, da organizzare caso per caso, settore per settore, rappresenta una soluzione, perché non rafforza l'Unione, ma anzi la svuota sul piano politico-istituzionale. L'unica possibilità per uscire dall'attuale impasse è quella di un profondo cambiamento istituzionale di natura federale. Bisogna avere la lungimiranza e il coraggio di lanciare un grande progetto per un'Europa a cerchi concentrici che preservi l'Unione come quadro di cooperazione continentale e crei al suo centro un vero Stato federale. Un tale progetto non potrà che partire dall'iniziativa di un'avanguardia di Paesi. In questa fase decisiva, una chiara indicazione proveniente dall'Italia potrebbe orientare il dibattito, vivo ma ancora confuso, che anima i Paesi fondatori, e fornire, nel solco tracciato da Einaudi, De Gasperi e Spinelli, la prospettiva verso cui indirizzare le energie positive del nostro Continente.

Nel ringraziarLa per l'attenzione, La prego di voler gradire i miei migliori saluti.



Paolo Lorenzetti

Coordinatore del Comitato italiano  
per lo Stato federale europeo

All.ti